

Storia dell'ermeneutica biblica

1. Stato dell'arte

Nessuno ignora la centralità della Bibbia nel complesso della letteratura cristiana dei primi secoli. Gli antichi scrittori ecclesiastici, infatti, hanno dedicato una parte rilevante della loro attività proprio alla spiegazione della Scrittura. Tuttavia, chi oggi se ne occupa, si scontra continuamente con una generalizzata valutazione negativa per l'allegorizzazione della parola sacra, che costituisce l'aspetto più vistoso e caratteristico dell'esegesi patristica e medievale.

Accostandoci alla storia dell'ermeneutica biblica, occorre essere consapevoli anzitutto della sua complessità e del fatto che essa può essere esplorata per scopi diversi. Se a lungo gli studiosi vi hanno ricercato semplicemente delle *auctoritates*, al fine di garantire una sana interpretazione della Scrittura, oggi bisogna riconoscere che l'atteggiamento è cambiato e si pensa alla storia dell'ermeneutica biblica essenzialmente come a un aspetto che la ricerca viene ad assumere nella storia dei dogmi, della teologia o della spiritualità.

Negli ultimi decenni, l'attenzione per l'esegesi antica ha segnato in modo positivo gli studi patristici e medievali. Anzitutto sono stati messi a disposizione degli studiosi ottimi strumenti di lavoro, come le edizioni critiche di diversi testi patristici, l'edizione della *Vetus Latina*, curata dai monaci di Beuron, e la *Biblia Patristica*, con i suoi preziosi indici, preparata dai professori dell'Università di Strasbourg. A tutto questo si deve aggiungere una rassegna piuttosto nutrita di studi dedicati proprio all'uso della Bibbia da parte degli scrittori cristiani dei primi secoli.

Si è scritto molto anche sulla Bibbia nel Medioevo, così che, nonostante i limiti e le zone d'ombra che ancora permangono, la storia dell'esegesi cristiana nell'Occidente medievale può essere considerata sufficientemente conosciuta.

Chi vuol essere informato sui risultati ottenuti e le piste di studio ancora aperte, può trovare un buon bilancio retrospettivo nelle pagine di **M. Marin, *Orientamenti di esegesi biblica dei Padri***, in **A. Quacquarelli (ed.), *Complementi Interdisciplinari di Patrologia***, Città Nuova, Roma 1989, pp. 920, € 62,00 (273-317); C.H. Kannengiesser, *État des travaux et des instruments de travail sur la réception de la Bible à l'époque patristique*, in J.C. Fredouille - R.M. Roberge (ed.), *La documentation patristique: bilan et perspectives. Actes du Colloque International tenu à l'Université Laval (Québec), 3-5 juin 1993*, Québec-Paris 1995 (71-82); P. Maraval, *La Bible et les Pères: bilan de cinquante ans de recherches*, in *Les Pères de l'Église au XX^e siècle. Histoire - Littérature - Théologie. "L'aventure des Sources Chrétiennes"*, Cerf, Paris 1997 (445-466); **M. Simonetti - G.M. Vian, *L'esegesi patristica nella ricerca contemporanea***, «Anuario de Historia de la Iglesia» 6 (1977) 241-267.

2. Sintesi storiche

In questi ultimi decenni sono apparse diverse sintesi, che abbracciano l'intero arco di lettura della Bibbia nell'era cristiana. Per l'area di lingua inglese, possiamo ricordare l'opera ormai classica *The Cambridge History of the Bible*, a cura di G.W. Lampe, 3 voll., The University Press, Cambridge 1963-1969. Il primo volume, curato da P.R. Ackroyd - C.F. Evans, *From the Beginning to Jerome*, spazia dall'uso delle Scritture canoniche nella Chiesa primitiva fino a san Girolamo; il secondo volume, a cura di G.W.H. Lampe, *The West from the Fathers to Reformation*, ripercorre la storia dell'esegesi da Girolamo fino ad Erasmo; infine, il terzo volume, a cura di S.L. Greenslade, *The West from the Reformation to the Present Day*,

riprende il restante percorso in Occidente, a partire dalla Riforma e dalla pubblicazione della *New English Bible*.

In Francia, hanno visto la luce, fra gli anni 1984-1989, gli otto volumi della collana *Bible de tous les Temps* (Beauchesne, Paris 1984-1989), nei quali viene ricostruito un racconto di ampio respiro, che spazia dal mondo antico, greco e latino, fino al mondo contemporaneo, passando attraverso il Medioevo, la Riforma, il *Grand Siècle* e l'Illuminismo. Il risultato di quest'impresa non può essere considerato un vero e proprio manuale; si tratta invece di un insieme di ottime monografie, per le quali hanno prestato il loro contributo circa duecento specialisti.

In area italiana, un'opera analoga è costituita dalla collana ***La Bibbia nella storia***, apparsa presso le Edizione Dehoniane di Bologna a partire dal 1992, sotto la direzione di Giuseppe Barbaglio. Essa è caratterizzata da una lettura rigorosamente storica delle Scritture sacre, sia ebraiche che cristiane, e spazia in un arco piuttosto ampio, sia tematico, sia cronologico. Tre volumi di questa collana sono dedicati alla storia dell'esegesi cristiana: vol. 15, **E. Norelli (ed.), *La Bibbia nell'antichità cristiana***, previsto in due tomi, di cui per il momento è stato pubblicato solo il primo: ***Da Gesù a Origene***, 1993, pp. 424, € 29,90; vol. 16, **G. Cremascoli - C. Leonardi (ed.), *La Bibbia nel Medioevo***; vol. 17, **R. Fabris (ed.), *La Bibbia nell'Epoca Moderna e Contemporanea***, 1992, pp. 448, € 27,00.

In area tedesca va segnalata l'opera di **H.G. Reventlow, *Epochen der Bibelauslegung*** (1990-1997), tradotta in italiano con il titolo ***Storia dell'interpretazione biblica***, 4 voll., Piemme, Casale Monferrato 1999-2004. Nei primi tre volumi, viene ripercorsa tutta la storia dell'interpretazione biblica, dall'Antico Testamento fino all'Umanesimo e alla Riforma protestante (vol. I: ***Dall'Antico Testamento a Origene***, pp. 298, L. 45.000; vol. II: ***Dalla tarda antichità alla fine del Medioevo***, pp. 415, L. 55.000; vol. III: ***Rinascimento, Riforma, Umanesimo***, pp. 366, L. 48.000), mentre nel quarto volume (***Dall'Illuminismo fino al XX secolo***, pp. 534, € 32,90) vengono presentati gli autori, le scuole, le tecniche e i metodi di interpretazione della Scrittura che hanno caratterizzato l'epoca successiva fino al XX secolo.

3. *Esegesi patristica*

La riscoperta dell'esegesi patristica ha recato beneficio soprattutto agli specialisti di questa materia. Gli studi pubblicati in quest'ambito sono, infatti, estremamente puntuali: si tratta in genere di monografie sull'esegesi di singoli autori o, addirittura, su aspetti parziali di uno stesso autore.

Le sintesi, per il momento sono ancora piuttosto rare. Si può ricordare quella ormai classica di **M. Simonetti, *Lettera e/o allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*** (Studia Ephemeridis Augustinianum 23), Institutum Patristicum "Augustinianum", Roma 1985, pp. 386, che è una rielaborazione del *Profilo storico dell'esegesi patristica*, già pubblicato presso lo stesso Istituto nel 1981. La nuova opera, molto più ampia della precedente, pur non prefiggendosi completezza d'informazione di tipo manualistico, offre però un quadro organico e coerente della vasta materia. In essa, non vengono solo presentati i maggiori esegeti dell'antichità, dall'età apostolica sino a Teodoro ed Agostino, ma vengono anche privilegiate le problematiche riguardanti le polemiche e i contrasti che da tali diversità sono derivati.

Più recente è il prezioso manuale, pubblicato sotto la direzione di C. Kannengiesser, ***Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity***, 2 voll., Brill, Leiden - Boston 2004, che rappresenta il frutto di un lungo percorso di studio e si avvale, oltre che della prestazione del direttore, anche dei contributi di diciotto specialisti di vari Paesi. L'intenzione che gli autori si propongono è anzitutto di

favorire l'accesso agli strumenti di lavoro, edizioni, studi e riviste utili in questo campo. A questo scopo è dedicato tutto il primo capitolo, che presenta, in una novantina di pagine, i maggiori contributi della ricerca internazionale prodotti negli ultimi cinquant'anni. L'opera è divisa in due parti: la prima svolge le considerazioni generali sull'esegesi patristica, mentre la seconda è dedicata a un percorso cronologico suddiviso in periodi storici e contesti culturali, che vanno dallo sfondo biblico giudaico fino all'VIII secolo, con Beda per l'ambiente latino, Giovanni Damasceno e le catene per l'ambiente greco.

Per completare questa presentazione, vorrei accennare ad alcune opere recenti, di carattere monografico, prodotte da autori italiani. Fra i numerosi studi che ricostruiscono il percorso dell'esegesi in alcuni periodi storici o che si soffermano sul contributo di singoli autori, ricordo la collana *Interpretare la Bibbia oggi*, pubblicata dall'Editrice Queriniana di Brescia che, nella terza sezione: "Leggere la Bibbia alla luce della riflessione teologica", ha in progetto dieci volumi dedicati all'esegesi degli autori più rappresentativi, da Origene fino a Lutero, di cui alcuni sono già stati pubblicati.

Nel 1999, il ventottesimo Incontro degli Studiosi di Antichità Cristiana, svoltosi a Roma dal 6 all'8 maggio, è stato dedicato al tema: **L'esegesi dei Padri Latini. Dalle origini a Gregorio Magno** (Studia Ephemeridis Augustinianum 23), Institutum Patristicum "Augustinianum", Roma 2000, pp. 769. I contributi, di valore ineguale, sono raccolti in 2 volumi, suddivisi in quattro parti. La prima, dedicata a problematiche di interesse generale, tocca soprattutto i rapporti con l'esegesi del cristianesimo greco, mentre le parti successive sono suddivise per aree geografiche: Africa, Italia, Gallia/Iberia.

Frutto delle lezioni svolte presso la Facoltà Teologica di Sicilia, è il volume di **S. Di Cristina, Esegesi biblica dei Padri**, Facoltà Teologica di Sicilia - Ed. Lussografica, Palermo - Caltanissetta 2002, pp. 152, € 7,50, con il quale l'autore si propone di introdurre il lettore alla conoscenza dei criteri ermeneutici che i Padri ebbero presenti nel loro diversificato accostarsi alla Scrittura. L'opera raccoglie anche un'antologia di pagine tra le più significative dell'esegesi patristica, riportate in traduzione italiana.

Un altro testo nato in contesto didattico è il volume di **C. Corsato, Letture patristiche della Scrittura** (La croce di Aquileia. Percorsi teologici 6), Ed. Messaggero, Padova 2004, pp. 224, € 13,00. Esso si compone di sei capitoli, che offrono altrettanti studi su tematiche o pericopi bibliche, sviluppate da un singolo o da più autori antichi, quali esempi di esegesi patristica cristocentrica e fatta "nello Spirito". Si tratta in genere di semplici "assaggi" – come riconosce l'autore –, che hanno lo scopo di introdurre il lettore alle ricchezze racchiuse in quei testi nati dalla familiarità quotidiana dei Padri con la Scrittura.

4. Esegesi Medievale

Due tappe fondamentali per la storia dell'esegesi medievale, anche se ormai datate, sono quelle segnate da due opere classiche: il volume di **B. Smalley, The Study of the Bible in the Middle Ages**, Basil Blackwell, Oxford 1983³ (orig. 1940), tradotto in italiano con il titolo **Lo studio della Bibbia nel Medioevo**, EDB, Bologna 1972, pp. XXVI-564; e quello di **H. de Lubac, Exégèse médiévale. Les quatre sens de l'Écriture**, 4 voll., Aubier, Paris 1959-1964, tradotto in italiano con il titolo **Esegesi Medievale. I quattro sensi della Scrittura**, 4 voll., Jaca Book, Milano 2006, € 200,00.

Lo studio di Beryl Smalley, pubblicato per la prima volta nel 1942, costituisce il primo tentativo di dare alla storia della Bibbia nel Medioevo una visione di insieme. Esso costituisce un classico in questo campo e la fama di cui ancora gode – di

essere cioè un «manuale indispensabile della ricerca medievalistica», come l'ha definito Claudio Leonardi – ne ha giustificato le recenti riedizioni. Oggetto di indagine dell'opera di cui ci occupiamo, è lo studio della Bibbia nelle istituzioni scolastiche nell'Europa nord-occidentale (specialmente Francia e Inghilterra), entro il termine cronologico finale dell'anno 1300.

Sul versante opposto si colloca l'opera monumentale di Henri de Lubac, nella quale l'autore si propone di tracciare «per *summa capita* la storia dell'esegesi spirituale nel corso dei secoli cristiani». Questo testo, comunemente ritenuto una pietra miliare per lo studio dell'esegesi medievale, offre una massa enorme di informazioni che, sebbene difficilmente governabili, denotano l'interesse fondamentale dell'autore nel sottolineare la permanenza, lungo quindici secoli di storia della Chiesa, di una lettura spirituale della Scrittura.

A queste due opere si può aggiungere uno strumento prezioso, che ha richiesto quarant'anni di lavoro: il *Repertorium Biblicum Medii Aevi*, in 14 volumi, curato da F. Stemüller e completato da N. Reinhardt, pubblicato a Madrid dal 1940 al 1980.

Negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, due importanti convegni venivano dedicati allo studio della Bibbia nel Medioevo. Nel 1962 la Settimana di Studio spoletina aveva scelto come tema **La Bibbia nell'Alto Medioevo** (Settimane di Studio del Centro Italiano di studi dell'Alto Medioevo 10), Centro Italiano di studi dell'Alto Medioevo, Spoleto 1963, pp. 772, € 61,97. E nel 1977 il Colloquio organizzato dall'Institut voor Middeleeuwse Studies della Katholieke Universiteit di Leuven, si era proposto come tema *The Bible and Medieval Culture*, i cui atti, curati da W. Lourdaux - D. Verhelst, sono apparsi nella collana "Mediaevalia Lovaniensia", University Press, Leuven 1979.

Un'importante raccolta di saggi dal titolo *Le Moyen Age et la Bible*, veniva pubblicata sotto la direzione di P. Riché - G. Lobrichon (Bible de tous les temps 4), Beauchesne, Paris 1984. Di essa esiste una traduzione parziale in lingua italiana, apparsa nel 1989: **P. Riché - J. Chatillon - J. Verger, Lo studio della Bibbia nel Medioevo latino** (Studi biblici 87), Paideia, Brescia 1989, pp. 160, € 10,62.

Di notevole interesse è lo studio più recente di G. Dahan, *L'exégèse chrétienne de la Bible en occident médiéval. XII^{ème}-XIV^{ème} siècle*, Cerf, Paris 1999. Pur presentandosi con un carattere eminentemente storico, questo volume non pretende di essere una nuova storia dell'esegesi medievale, da collocare cronologicamente dopo le opere che abbiamo già passato in rassegna. L'autore si propone, infatti, in queste pagine, di analizzare anzitutto i procedimenti e di mettere in luce i "meccanismi" che hanno caratterizzato la lettura della Bibbia lungo un arco di tempo che si snoda dal XII al XIV secolo. Questo prezioso volume offre una visione positiva e al tempo stesso nuova, non solo del Medioevo e dell'esegesi biblica che lo caratterizza, ma anche dell'esegesi spirituale, riuscendo a cogliere proprio nel «passaggio al senso spirituale» la caratteristica essenziale dell'ermeneutica medievale della Scrittura.

Purtroppo, in Italia manca ancora un'analogha tradizione di studi storico-esegetici relativi al Medioevo. Fra le opere esistenti si distingue però il volume curato da **G. Cremascoli - C. Leonardi, La Bibbia nel Medioevo**, EDB, Bologna 1996, pp. 485, € 33,00, che raccoglie venticinque saggi di studiosi italiani e si propone di offrire alcuni punti di vista, in un primo e provvisorio bilancio sul tema, che solo di recente ha trovato interesse all'interno dell'ambiente accademico.

Prof. Antonio Montanari